

Gruppo Samuele, un cammino che ha dato i suoi frutti

DI SILVIA BRAMBILLASCA *

«Tu sei prezioso ai miei occhi», su questo tema si è svolto l'ultimo incontro del Gruppo Samuele 2019-2020, il cammino spirituale rivolto ai giovani di età compresa tra i 20 e i 30 anni che ha l'obiettivo di aiutarli nella ricerca della loro vocazione, invitandoli a guardarsi dentro e a capire dove stanno andando. Un cammino che è molto di più: è crescita e voglia di mettersi in gioco. Domenica 14 giugno, nel santuario San Pietro Martire a Seveso noi 74 giovani del Gruppo Samuele con una lettera contenente i frutti del nostro cammino, le scelte fatte e le consapevolezze acquisite abbiamo incontrato l'arcivescovo. Un evento

importante sia perché ci ha dato la possibilità di rivederci, pur rispettando il distanziamento, dopo i mesi della pandemia ma anche perché non è stato la fine di un percorso ma il simbolo di un nuovo inizio. Una giornata preziosa ed emozionante che ha coronato il nostro cammino di vocazione durante il quale abbiamo cercato di rispondere a un quesito del cuore: come possiamo mettere a frutto l'amore che Dio ci dona? L'arcivescovo ha ascoltato le nostre domande che hanno ripercorso le attese, le intuizioni, le paure e infine le scelte di vita che sono sorte durante tutto l'anno e che ci hanno permesso di essere più consapevoli di cosa vuol dire essere figli di Dio. L'arcivescovo ha spiegato che ogni giorno siamo presi dalla frenesia ma che è necessario

fermarsi a riflettere. Dio ci chiama a essere suoi figli e il segreto per la felicità è rispondere alla chiamata che Dio rivolge a ognuno di noi. La vocazione diventa tale solo se il desiderio si conforma a Gesù; una persona che decide di sposarsi o di consacrarsi sceglie in che modo vivere come Gesù. Il momento più significativo per tutti noi è stata la consegna delle buste di fruttificazione: in quelle buste ci sono la nostra speranza e la nostra esperienza. L'arcivescovo le ha accolte con un ampio sorriso, ringraziandoci e trasmettendoci tanta serenità. Tutto questo percorso è stato possibile grazie a don Marco Fusi, don Cristiano Passoni, don Isacco Pagni e tutta l'équipe del Gruppo Samuele che sono stati parte di un'unica Chiesa che ci ha

accolto, ci ha accompagnato, ci ha protetto, ci ha sollevato ed è stata testimonianza di Dio. Fondamentali sono stati anche i nostri compagni di «tribù» (i gruppi in cui eravamo divisi), con i quali ci siamo confrontati e dai quali ci siamo sentiti davvero accolti. Quest'anno è stato pieno di insidie, un anno in salita. La pandemia ci ha impedito di vederci dal vivo, ma abbiamo proseguito gli incontri per vie virtuali: il cammino così ha dato i suoi frutti. Quello che portiamo a casa è la consapevolezza che questo percorso non ha una conclusione, ma continua sulle strade della nostra vita, chiedendoci sempre di rispondere alla chiamata di Dio ogni giorno, perché Dio è prezioso ai nostri occhi!

* Gruppo Samuele 2019-2020

mercoledì a Seveso



I decani della diocesi, programma dell'anno

Mercoledì 1 luglio, nel Centro pastorale ambrosiano a Seveso, è convocata l'Assemblea dei Decani della Diocesi, sotto la presidenza dell'arcivescovo. Sarà l'occasione per guardare al nuovo anno pastorale. Informazioni sul portale diocesano (www.chiesadimilano.it).

ricordo



Don Francesco Resinelli

Il 24 giugno è morto don Francesco Resinelli, residente a Bellano. Nato a Lecco il 26 agosto 1927 e ordinato nel 1951, è stato vicario parrocchiale a Pagnano, assistente delle Acli di Lecco e incaricato per la pastorale del lavoro della Zona III, parroco a Paina.

I diaconi hanno completato l'iter formativo «vissuto con grande fede e impegno», sottolinea il rettore del Seminario, Di Tolve

Hanno ricevuto ieri la comunicazione delle realtà a cui sono stati inviati e dove resteranno anche dopo l'ordinazione

A settembre 22 presbiteri, il nuovo incarico pastorale

DI ANNAMARIA BRACCINI

Sono stati mesi molto difficili, a causa della pandemia, quelli che hanno vissuto anche tutti coloro che formano la realtà del Seminario: i formatori, i docenti, gli educatori, e, soprattutto, i giovani che si preparano per il presbiterato e che sono la parte più importante del Seminario. Tra loro, ovviamente, i diaconi transeunti che dovevano diventare i preti lo scorso 13 giugno e che verranno ordinati, comunque in Duomo dall'arcivescovo, il prossimo 5 settembre. 22 futuri presbiteri ambrosiani ai quali il rettore, monsignor Michele Di Tolve, esprime, anzitutto, il suo ringraziamento. «I diaconi hanno vissuto la stessa situazione degli altri seminaristi», spiega, infatti. «Fino a un certo momento, eravamo divisi in quattro comunità, poi - quando è scattato un lockdown ancora più rigido, dopo che i primi tamponi hanno rilevato alcuni positivi al Covid -, siamo rimasti chiusi nelle nostre camere».

Per loro, che avevano immaginato certamente di trascorrere in modo diverso gli ultimi mesi in Seminario, è stato particolarmente complesso vivere l'isolamento?

«Sì, ma hanno chiesto subito la possibilità di mettersi a servizio della comunità del Quadrigenio - appartenendo a questo gruppo - e, quindi, si sono occupati, tutti i giorni, delle mense. Hanno detto: "Vogliamo vivere da diaconi questo momento" e noi li abbiamo ringraziati infinitamente perché hanno servito per un mese e mezzo, quotidianamente, la colazione, il pranzo e la cena, preparati per ogni persona in contenitori sigillati che venivano distribuiti, appunto dai diaconi, che lasciavano fuori dalla porta di ogni camera il cibo per i loro fratelli. È stato un segno molto bello della volontà di vivere secondo la vocazione di diaconi in cammino verso il presbiterato: hanno pensato alla comunità più che a se stessi».

In ogni caso, non si è mai interrotto l'aspetto formativo, con gli esami e gli ultimi passi verso l'ordinazione...

«Senza dubbio. Anche i diaconi hanno partecipato alle riunioni tramite piattaforma digitale e, così, hanno anche sostenuto gli

esami. Tra questi, il più impegnativo è stato quello di sintesi di Morale, che abilita a esercitare il Sacramento della Riconciliazione e che è gestito dalla nostra Curia arcivescovile».

Sono stati tutti ammessi?

«Sì, tutti hanno completato l'iter scolastico e formativo che è stato, in questo periodo, molto difficile, come per tutti, ma vissuto con grande fede e con impegno. Non siamo stati sicuramente dei privilegiati».

Ieri, un atto probabilmente mai accaduto prima: a questi diaconi transeunti 2020 sono state comunicate le destinazioni prima dell'ordinazione. Perché questa scelta?

«Via via che venivano effettuati i tamponi, ci era dichiarato negativo tornava a casa. Anche i diaconi hanno fatto anche un periodo di quarantena nelle loro abitazioni o nelle parrocchie di destinazione diaconale, appena c'è stata la possibilità di ripresa dell'Eucaristia. Quindi, i futuri preti si trovavano già, dalle scorse settimane, nelle comunità di destinazione diaconale, in attesa di quella comunicata ieri dall'arcivescovo, che è la prima destinazione, cioè continuerà da presbiteri. Infatti, questo è il primo gruppo per il quale vengono distinte le due destinazioni. Dovevano ricevere la destinazione da preti il 27 giugno e abbiamo deciso di

mantenere questa data simbolica. Sarà un'esperienza, se letta nella giusta prospettiva positiva, arricchente? «Soprattutto impareranno a conoscere la realtà a cui sono stati inviati. Potremmo definirlo un tempo di avvicinamento alla comunità. Molti di loro avranno una collaborazione più diretta con i fedeli laici, e il vicario di pastorale giovanile che all'1 settembre partirà per un'altra destinazione: si affiancheranno e, come ho detto, impareranno. Altri invece, con i parroci, gli altri presbiteri, i fedeli laici vivranno comunque questo momento di conoscenza della comunità. A motivo del Covid, l'arcivescovo con i vicari episcopali di Zona ha deciso di non prevedere molti trasferimenti riguardanti i vicari di pastorale giovanile, per cui, circa la metà dei candidati al presbiterato rimarrà là dove ha vissuto il tempo del diaconato transeunte».



Michele Di Tolve



Il tableau con il motto e i volti dei Candidati 2020 al presbiterato

Ecco i loro nomi e le comunità di destinazione

Ecco i nomi e le prime destinazioni, a partire dal 27 giugno da diaconi e dal 5 settembre come presbiteri.

- Boldrini Paolo** - Busto Arsizio, Ss. Pietro e Paolo in Sacconago; S. Edoardo; S. Croce.
- Cagliani Riccardo** - Cantù, Comunità pastorale «Madonna delle Grazie».
- Castiglia Francesco** - Cesano Maderno, Comunità pastorale «Ss. Trinità» fino al 5 settembre; poi destinato agli studi.
- Cinisei Marco** - Tradate, Comunità pastorale «S. Crocifisso».
- Della Corna Marco** - Lecco, Comunità pastorale «Madonna del Rosario».
- Ferrari Samuele** - Lonate Pozzolo, Comunità pastorale «S. Paolo VI» fino al 5 settembre; poi destinato agli studi.
- Formenti Stefano** - Cormanico, Comunità pastorale «Visitazione di Maria Vergine».
- Fornasieri Alessandro** - Sesto S. Giovanni, Resurrezione di Gesù; S. Maria Nascente e B. Mazzucconi (località Cascina Gatti).
- Fumagalli Riccardo** - Unità pastorale Mozzate, S. Alessandro; S. Maria Solaro in San Martino; Carbonate, S. Maria Assunta; Locate Varesino, Ss. Quirico e Giulitta.
- Marcucci Luigi** - Lonate Pozzolo, Comunità «S. Paolo VI».
- Molteni Marco** - Inverigo, Comunità pastorale «Beato Don Gnocchi».
- Novati Luca** - Milano, S. Ildelfonso; S. Maria di Lourdes.
- Ruffinoni Marco** - Besozzo, Comunità pastorale «S. Nicone Besozzi».
- Sacchi Alessandro** - Malnate, S. Martino e S. Salvatore; Gurone, S. Lorenzo.
- Sala Marco** - Nerviano, Comunità pastorale «S. Fermo».
- Saleri Daniele** - Cerro Maggiore, Ss. Cornelio e Cipriano; S. Bartolomeo in Cantalupo.
- Scarlino Luigi** - Rozzano, Comunità pastorale «Discepoli di Emmaus».
- Scotton Ronel** - Parabiago, Comunità pastorale «S. Ambrogio».
- Trevisan Giacomo** - Milano, Ss. Redentore; S. Francesca Romana.
- Trinchieri Simone** - Sesto San Giovanni, S. Giuseppe.
- Valsecchi Lorenzo** - Gorgonzola, Comunità pastorale «Madonna dell'Aiuto».
- Zappa Simone** - Bellano, Ss. Nazaro e Celso.

L'arcivescovo in visita al mercato del pesce di Milano

DI MASSIMO PAVANELLO *

Milano, il mare non c'è. Inutile cacciarsela. Ciao! È la prima reazione.

Un orecchio attento, invece, sente pure qui lo sciabordio delle onde. È un naso allenato, capta i caratteristici profumi marini.

Basti una constatazione: molta merce - di cui anche gli ambrosiani dispongono - arriva loro prevalentemente attraverso le navi. Un odore, inoltre, s'impone. Ogni giorno, dalle spiagge, il pesce fresco raggiunge le tavole locali attraverso il Mercato ittico più grande del Sud Europa: quello di Milano, appunto. Il mare, quindi, non è fuori orizzonte.

L'arcivescovo, seguendo questi sensi sviluppati, visiterà pertanto i banchi del pescato. Un incontro con gli o-

peratori del settore, presso il Mercato cittadino, avrà luogo venerdì 3 luglio, alle ore 7.30.

I motivi della visita. Di carne (ops!, pesce) al fuoco ce n'è. La rete trabocca.

In questo mese, ricorre la tradizionale giornata ecclesiale denominata «Domenica del mare».

Da un anno, poi, la Stella Maris si prepara a celebrare il centenario di fondazione che si terrà dopo l'estate. Il sodalizio ecclesiale, ha una preoccupazione pastorale per l'intera filiera marina: in ogni porto, raccoglie le confidenze degli operatori e delle loro famiglie, che risentono dei risvolti faticosi del lavoro; cura la formazione dei cappellani, a servizio di equipaggi e passeggeri con diverse provenienze geografiche e religiose; è attenta alla vita di chi sfida le onde per

sfuggire la fame e la guerra. Nel prossimo mese di agosto, in più, l'Apostolato della preghiera (al quale la storia iniziale della Stella Maris è legata) ha stabilito che l'intenzione universale della orazione del Santo Padre sia dedicata al mondo marittimo: «Preghiamo per tutte le persone che lavorano e vivono del mare, compresi marinai, pescatori e le loro famiglie».

Ad imprimere una accelerazione d'attenzione, è arrivata cinque anni o sono la *Laudato si'*. Nel testo si trova un esplicito riferimento anche al mondo della pesca, coinvolta dalla tesi fondamentale del «tutto è connesso». Lo stesso papa Francesco ha chiesto di dedicare un intero anno, sino al maggio 2021, alla celebrazione dei temi dell'enciclica.

L'arcivescovo - con la sua presenza al

mercato ittico - manifesterà quindi stima e vicinanza pastorale a tutto il comparto.

Tre Cammini continuano l'incontro. Il territorio milanese è attraversato, poi, anche da Vie di pellegrinaggio e di turismo religioso, che nel tempo estivo possono essere percorse meditando le tematiche citate. Si pensi, ad esempio, al Cammino di Sant'Agostino, che collega la Liguria alla Lombardia. Si sovrappone, per un tratto, alla antica Via del sale. Le spoglie del santo, giunsero da Cagliari a Pavia facendo quell'itinerario. Il Cammino dei monaci, in aggiunta, perimetra il capoluogo milanese. Una sua tappa è proprio in località Porto di mare, con rimpando esplicito all'Adriatico. Un altro cammino, la Strada delle abbazie - nel tratto fra San Pietro in Gessate e Monluè - incrocia e-

sattamente il mercato del pesce in oggetto.

Le Vie sacre elencate, sono sempre agibili per l'iniziativa personale. Ad ideale prosecuzione della visita dell'arcivescovo, però, l'Ufficio del turismo diocesano ha programmato un appuntamento più socializzante, con rispetto delle prudenze del momento. Sarà nella giornata di domenica 5 luglio. Si camminerà sino al Duomo di Milano - costeggiando i Navigli - meditando brani della *Laudato si'*; e sulla via del ritorno si potrà partecipare a un rinfresco sostenibile con menù marinaro (info su www.chiesadimilano.it).



L'arcivescovo al mercato agroalimentare il 27 maggio

Una curiosità ambrosiana. Da segnalare, una curiosità. Persino nella Diocesi di Milano, a Leggiano, si trova una chiesa dedicata alla Stella Maris. Chissà perché?

Il mare, infine, richiama anche le vacanze. Ma questa è un'altra storia. Oppure, no...
Stai connesso con #LaudatoSi5.
* referente diocesano Apostolato del mare